

## RISOLUZIONE IN COMMISSIONE

La III Commissione,

premessi che:

lo sterminio di oltre i due terzi del popolo armeno avvenuto all'inizio del secolo è stato riconosciuto come « genocidio » dalla sottocommissione per i diritti umani dell'Onu, dal Parlamento europeo e da numerosi altri Stati;

di recente il 29 maggio 1998, anche l'Assemblée nationale francese ha approvato all'unanimità in prima lettura la legge di un solo articolo il cui testo recita: « La Francia riconosce pubblicamente il genocidio armeno del 1915 »;

la Repubblica italiana non ha ancora riconosciuto questo tragico capitolo della storia e non ha ancora espresso pubblicamente la propria solidarietà al popolo armeno ed ai suoi sforzi per ottenere il riconoscimento della verità storica;

impegna il Governo

a riconoscere pubblicamente il genocidio del popolo armeno;

ad impegnarsi perché il pubblico riconoscimento della Repubblica Italiana abbia la massima risonanza internazionale e possa contribuire a stabilire una pace durevole ed un nuovo clima di rispetto tra turchi ed armeni.

(7-00886) « Calzavara, Pagliarini, Pezzoni, Giovanni Bianchi, Mantovani, Bartolich, Rivolta, Paolo Colombo, Cavaliere, Niccolini ».

## INTERPELLANZE

Il sottoscritto chiede di interpellare il Ministro dell'interno, per sapere - premesso che:

nella notte del 7 marzo il centro della città di Roma è stato devastato da una manifestazione organizzata dai sedicenti centri sociali;

nel corso della manifestazione si sono verificate vere e proprie scene di guerriglia con feriti, accensione di fuochi, assalti a negozi, vetrine infrante, automobili e cassonetti bruciati, oltre al consueto repertorio di scritte e graffiti che hanno imbrattato anche monumenti come l'Altare della Patria e il Campidoglio, con centinaia di milioni di danni a privati e al patrimonio pubblico;

la pericolosità dell'attività dei centri sociali, veri e propri centri di eversione, di spaccio di sostanze stupefacenti, di potenziale serbatoio della criminalità politica, è stata denunciata più volte, anche dall'interpellante, in particolare in relazione all'attività del cosiddetto Forte Prenestino senza peraltro ottenere risposte dal Governo -:

chi e perché abbia autorizzato la manifestazione in oggetto;

se siano state previste, anche in funzione della particolarità della giornata, martedì grasso e quindi possibili mascheramenti dei partecipanti, particolari cautele e misure di sicurezza;

se sia vero che il questore fosse fuori sede ed avesse delegato al gabinetto la gestione dell'emergenza;

se già dalle ore del tardo pomeriggio non si fosse notata nelle aree tra Piazza Venezia e la Stazione Termini una animazione quantomeno insolita per l'ora e il giorno in considerazione, tali da suggerire misure preventive adeguate;

quale sia infine l'intendimento del Governo e del Ministro interpellato nei confronti di questi centri di eversione e se non ritenga il Ministro interpellato che sia venuto il momento di porre fine alle situazioni di illegalità che si registrano nei centri sociali e nelle attività da loro promosse.

(2-02296)

« Savarese ».